

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 2026**

(articolo 30 del DPR 2 novembre 2005, n. 254)

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il progetto di Preventivo per l'esercizio 2026 della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, predisposto dalla Giunta Camerale nella seduta del 2 dicembre 2025 (Delibera n. 2025000168), al fine di redigere la relazione prevista dall'articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 (*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*).

Il Collegio rileva che il documento previsionale in argomento è stato redatto in conformità al citato D.P.R. n. 254/2005 e al D.M. 27 marzo 2013 recante criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. Il Collegio rammenta, inoltre, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito le istruzioni applicative con note prot. 0148123 del 12 settembre 2013, n. 0087080 del 9 giugno 2015 e, da ultimo, con nota n. 532625 del 5 dicembre 2017.

Sulla scorta delle disposizioni normative sopra richiamate sono stati predisposti dalla Camera di Commercio i seguenti documenti:

- preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005;
- budget direzionale, redatto secondo lo schema dell'allegato B previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 254/2005;
- budget economico annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013;
- budget economico pluriennale, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013;
- il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive, articolato per missioni e programmi, prodotto ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. n. 91/2011 secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Il budget economico per l'anno 2026 espone un risultato di competenza negativo, al pari dei successivi anni compresi nel budget economico pluriennale 2026-2028, nella misura che si riporta nella tabella indicata di seguito.

2026	-4.285.819,00
2027	-3.227.000,00
2028	-3.187.000,00
Totale	-10.699.819,00

Il disavanzo economico presunto trova copertura negli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti. A tale riguardo si osserva che il patrimonio netto risultante dal consuntivo 2024, ultimo approvato, ammonta ad € 182.641.116,33, mentre gli avanzi patrimonializzati disponibili al termine del citato esercizio, ridefiniti nella somma degli avanzi risultanti dai Bilanci approvati dal 1998 (anno di prima applicazione della contabilità economica per le Camere di Commercio), al netto dei ricavi per proventi mobiliari distribuiti sotto forma di azioni e dei proventi derivanti dal conferimento del Palazzo degli Affari nell'ambito dell'operazione di aumento del capitale sociale di BolognaFiere spa, sono pari a € 51.436.427,60.

Il disavanzo economico complessivamente previsto per il triennio 2026-2028 (€10.699.819), al netto del presunto avanzo 2025 (€4.312.685), per un totale di € 6.387.134 trova copertura nei suindicati avanzi patrimonializzati.

L'adeguata copertura appare assicurata anche considerando soltanto i risultati positivi conseguiti nell'ultimo esercizio chiuso (2024), pari complessivamente ad € 9.777.522,15.
Le voci del bilancio preventivo sono di seguito esposte:

Gestione Corrente	
A) Proventi Correnti	18.065.400
1) Diritto annuale	10.890.000
2) Diritti di segreteria	5.806.000
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.033.700
4) Proventi da gestione di beni e servizi	335.700
5) Variazioni delle rimanenze	0
B) Oneri Correnti	22.566.119
6) Personale	7.834.819
a) competenze al personale	5.902.729
b) oneri sociali	1.491.700
c) accantonamenti al T.F.R.	335.000
d) altri costi	105.390
7) Funzionamento	7.659.600
a) Prestazioni servizi	3.656.050
b) Godimento di beni di terzi	937.800
c) Oneri diversi di gestione	1.382.350
d) Quote associative	1.376.900
e) Organi istituzionali	306.500
8) Interventi economici	3.922.100
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.149.600
a) immobilizzazioni immateriali	1.300
b) immobilizzazioni materiali	233.300
c) svalutazione crediti	2.795.000
d) fondi spese future	120.000
Risultato della gestione corrente A-B	-4.500.719
C) Gestione Finanziaria	
a) Proventi finanziari	15.100
b) Oneri finanziari	200
Risultato della gestione finanziaria	14.900
D) Gestione Straordinaria	
a) Proventi straordinari	200.000
b) Oneri straordinari	0
Risultato della gestione straordinaria	200.000
DISAVANZO ECONOMICO	-4.285.819
Piano degli Investimenti	12.918.000
E) Immobilizzazioni Immateriali	5.000
F) Immobilizzazioni materiali	413.000
G) Immobilizzazioni finanziarie	12.500.000

Si passano in rassegna le principali voci.

A) PROVENTI CORRENTI

La previsione di € 18.065.400 si riferisce, in particolare, alle seguenti voci:

Diritto annuale: è stato indicato in € 10.890.000 ed è determinato dalle seguenti poste:

- € 10.000.000 per diritto annuale;
- € 720.000 per sanzioni;
- € 200.000 per interessi;
- € 0,00 per diritto annuale incremento del 20% (maggiorazione non considerata per gli stanziamenti 2026);
- € -30.000 per rimborsi diritto annuale.

Lo stanziamento per diritto annuale è stato formulato, applicando il principio della prudenza, sulla base dell'andamento degli ultimi anni, tenendo conto che con il 2025 si chiude il terzo triennio di autorizzazione all'incremento del 20% del diritto annuale. Si è tenuto conto della riduzione degli importi del 50% rispetto ai ricavi effettivi 2014 scaturiti dall'applicazione dell'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Il Decreto interministeriale 8 gennaio 2015 ha determinato le misure del diritto annuale a decorrere dal 2015, in conformità alle riduzioni percentuali previste dalla predetta norma, e confermando le disposizioni degli articoli da 2 a 6 del decreto interministeriale 21 aprile 2011.

La nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy n. 127214 del 18 dicembre 2024 confermava che la variazione del fabbisogno è irrilevante ai fini della determinazione del diritto annuale 2025 e che il Decreto 8 gennaio 2015 dispone riduzioni delle misure del diritto annuale in misura pari a quelle legislativamente previste anche per gli anni successivi e quindi del 50% a partire dal 2017. Sono state seguite le indicazioni ministeriali sopra esposte per la previsione delle sanzioni (€ 720.000) e degli interessi (€ 200.000), evidenziando per questi ultimi la variazione nel corso degli anni del tasso legale che dallo 0,01% nel 2021 è passato all'1,25% nel 2022, al 5% nel 2023, al 2,5% nel 2024 ed al 2,0% nel 2025.

Diritti di segreteria: sono stimati in € 5.806.000 e si riferiscono, in particolare, alla previsione dei diritti del registro imprese (€ 4.906.000) che rappresenta il dato di importo più rilevante ed è stata formulata in misura lievemente inferiore al dato di preconsuntivo 2025, tenendo anche conto del congelamento nell'attuazione della normativa relativa al titolare effettivo in attesa di una decisione giurisprudenziale sul merito. Leggermente inferiori al pre-consuntivo i Diritti commercio estero e le Sanzioni.

Sostanzialmente in linea invece con il preconsuntivo i Diritti Tutela del mercato e del consumatore i Diritti prezzi, arbitrato e conciliazione, i Diritti Firma Digitale ed i Diritti di Segreteria Ambiente stimati anch'essi secondo criteri prudenziali. Lievemente superiore al pre-consuntivo i Diritti per Composizione negoziata crisi d'impresa.

B) ONERI CORRENTI

La previsione complessiva di € 22.566.119 si riferisce, in particolare, alle seguenti principali voci:

Personale: la previsione è di € 7.834.819. Trattandosi di documento previsionale con finalità autorizzatoria della spesa, gli stanziamenti sono stati costruiti secondo logiche prudenziali (gli oneri del personale comprendono il 50% della riduzione relativa ai part-time per far fronte eventualmente ad un parziale rientro a tempo pieno del personale attualmente a servizio ridotto).

La previsione tiene conto delle unità che saranno presumibilmente in servizio nel 2026 considerate le cessazioni e le ipotesi di assunzione di personale a tempo indeterminato. È quindi compreso uno stanziamento corrispondente al costo per l'assunzione scaglionata dal 1 gennaio 2026 di n. 1 unità di Istruttori, mentre da marzo 2026 di n. 6 unità di Funzionari e n. 12 unità di Istruttori.

Non sono stati previsti stanziamenti per oneri per lavoro temporaneo e per personale a termine.

Nelle competenze al personale è compresa anche la previsione dei fondi per il trattamento accessorio del personale ai sensi dei vigenti contratti di lavoro e precisamente:

- fondo per la retribuzione di posizione e di risultato personale con qualifica dirigenziale € 445.000;
- fondo per le risorse decentrate € 1.341.000 + € 179.729 appostati sul conto Fondo Posizioni organizzative (CCNL 2019/2021 del 16 novembre 2022). Sono inoltre previsti € 5.000 per Compensi attività Uff. Legale ed € 5.000 per incentivi funzioni tecniche al personale.

Gli oneri per lavoro straordinario e per banca-ore sono contenuti entro il limite posto dalla disciplina dell'art. 14 del CCNL Regioni-Autonomie Locali del 1° aprile 1999.

Funzionamento: la previsione di € 7.659.600 è inferiore rispetto all'importo del preconsuntivo 2025 (- € 1.038.307).

Le prestazioni di servizi aumentano di € 732.380 principalmente per effetto dell'incremento dei costi per l'automazione servizi, per servizi tecnico amministrativi (non consulenziali), per servizi esterni e per concorsi.

Le voci più rilevanti della prestazione di servizi, alcuni dei quali già menzionati con riferimento all'incremento, sono: oneri di automazione, consulenti ed esperti e servizi esterni.

Gli oneri per godimento beni di terzi, pari a € 937.800, si notano in lieve aumento rispetto al preconsuntivo 2025 e comprendono le voci degli affitti passivi e degli oneri condominiali della sede operativa sita in via M.E. Lepido a Bologna.

Per quanto riguarda gli oneri diversi di gestione, è stato previsto un importo complessivo di € 1.382.350, inferiore di € 1.867.685 rispetto al dato di preconsuntivo 2025 (€ 3.250.035). Tale variazione è da attribuirsi essenzialmente all'inserimento a pre-consuntivo 2025 di importi per la tassazione di dividendi distribuiti da Aeroporto Marconi di Bologna Spa e da Tecno Holding Spa.

Per contro, nel 2026 non sono stati previsti importi di tal natura, in coerenza con la prudentiale mancata previsione delle corrispondenti entrate. Il conto imposte e tasse ammonta ad € 600.000, principalmente per: IRAP (€ 500.000), TARI (€ 35.300), IMU (€ 32.500) ed IRES (€ 1.064).

Per il 2026 è stata stanziata nella voce organi istituzionali la somma di € 306.500 tenendo anche conto degli importi stabiliti nella delibera del Consiglio Camerale n. 22 del 31 luglio 2024.

In aumento le quote associative rispetto al dato di pre-consuntivo 2025 (+ € 28.738), per l'ampliamento dei contributi ordinari ad Unioncamere Italiana e ad Unioncamere Emilia Romagna oltre che per l'accrescimento del fondo perequativo.

Iniziative di informazione e di promozione economica: la previsione ammonta complessivamente ad € 3.922.100 ed è finalizzata alle iniziative di sostegno alle attività produttive ed economiche territoriali come esplicitato nella Relazione di Giunta.

Sono stati individuati i progetti di sistema per i quali il Consiglio ha approvato l'incremento del 20% del diritto annuale per gli anni 2026, 2027 e 2028 con provvedimento n. 19 del 30 ottobre 2025:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica.
- Turismo.
- Internazionalizzazione delle imprese.
- Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza

Il Preventivo 2026 è stato formulato senza inserire i proventi da diritto annuale per maggiorazione del 20%, non essendosi allo stato concluso il complesso iter autorizzatorio. Qualora venisse autorizzato l'aumento, si procederà all'appostamento degli stanziamenti di entrata e di uscita con successiva variazione di bilancio, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Il Collegio prende atto, altresì, che la previsione comprende uno stanziamento di € 480.000 destinato al finanziamento ordinario dell'Azienda Speciale "CTC Centro Tecnico del Commercio", ai sensi dell'art. 65 del DPR 254/2005.

Ammortamenti: gli ammortamenti sono previsti in complessivi € 234.600. Tale importo tiene conto anche della previsione di ammortamento dei beni compresi nel Piano investimenti per il 2026.

Svalutazione crediti: la previsione dell'accantonamento complessivo di diritto annuale, sanzioni e interessi per il 2026, pari ad € 2.550.000, è stata ipotizzata applicando una percentuale del 78% al totale del credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza previsto per il 2026 sulla base del provento inserito a preventivo. La percentuale di svalutazione del 78% è in linea con la percentuale adottata in sede di consuntivo 2024.

Gli ulteriori accantonamenti per svalutazione crediti (€ 245.000) sono relativi a crediti da ruoli per sanzioni amministrative e relative spese di notifica.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti ammonta complessivamente ad € 12.918.000, di cui € 5.000 per immobilizzazioni immateriali, € 413.000 per immobilizzazioni materiali ed € 12.500.000 per immobilizzazioni finanziarie.

CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha previsto all'art. 1, commi da 590 a 602, delle norme di razionalizzazione della spesa di cui l'Ente deve tenere conto ai fini della gestione del bilancio di previsione 2026.

In base a tali disposizioni cessano di applicarsi, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le norme di cui all'allegato A del comma 590 e non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Relativamente a tale prescrizione il Ministero dello Sviluppo Economico è intervenuto con nota n. 88550 del 25 marzo 2020 ed ulteriori indicazioni sono state fornite da Unioncamere con nota prot. 29772 del 14 aprile 2020. Per l'anno 2026 non è stata ancora confermata dalla Ragioneria Generale dello Stato, così come invece avvenuto per il 2025 con circolare n. 12 del 22 aprile 2025, la possibilità di escludere dal suddetto limite di spesa gli oneri sostenuti per consumi energetici quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..

Per la Camera di Commercio di Bologna la media di tale tipologia di spesa nel triennio 2016-2018, determinata quindi escludendo solo gli oneri per buoni pasto in base alla circolare n. 42 del 7 dicembre 2022, è stata pari a € 2.394.097,98 inferiore di € 2.418.852,02 rispetto alla previsione del 2026 indicata in € 4.812.950,00.

Risulta tuttavia possibile l'applicazione del comma 593 della legge di bilancio che permette il superamento del limite in presenza di maggiori entrate, in quanto i proventi complessivi che si ipotizza di conseguire nel 2025 da pre-consuntivo saranno superiori rispetto ai proventi 2018 sia in ragione dei dividendi distribuiti dalle partecipate (8.128.398), ma anche di maggiori proventi della gestione corrente.

A giustificazione di tale superamento, l'Ente adduce l'effetto degli stanziamenti connessi alla nuova sede operativa di via M.E. Lepido in Bologna, assunta in locazione dal 2020. Tali stanziamenti, non presenti nel triennio 2016-2018, per il 2026 sono stati pari ad € 917.400,00. Considerabile è anche l'incremento di costo legato agli organi istituzionali della Camera rispetto al medesimo valore medio rilevato nel triennio 2016-2018, a seguito delle recenti normative (+ € 235.137,14). Nel 2026 è stato inoltre inserito uno stanziamento consistente per oneri per consulenti ed esperti, superiore di € 566.874,64 rispetto alla media del triennio 2016-2018. Tale incremento deriva principalmente dalla previsione di ricorrere ad esperti in materia al fine di attuare interventi di rilievo che incideranno sull'assetto delle partecipazioni dell'ente.

Ad ulteriore motivazione dello scostamento complessivo va tenuto conto della presenza di rapporti contrattuali formalizzati per le esternalizzazioni di servizi al fine di compensare la progressiva riduzione delle unità di personale avvenuta negli ultimi anni (+ € 153.016,58 rispetto alla media del triennio), oltreché degli aumenti di oneri per concorsi (+ € 60.000,00), automazione servizi (+ € 337.350,37), formazione (+ € 54.288,67), manutenzione straordinaria mobili (+ € 50.143,94) e servizi di vigilanza (+ € 46.773,86). Si tratta comunque di stanziamenti costruiti cautelativamente in eccesso vista la natura autorizzatoria del presente preventivo, per i quali si auspica un recupero in corso d'anno.

In relazione a ciò, il Collegio raccomanda alla Camera di Commercio di effettuare un costante monitoraggio delle voci di spesa per beni e servizi per addivenire ad un allineamento con la normativa vincolistica.

VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO

Con sentenza n. 210/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato che le norme di legge contenenti l'obbligo per le Camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa (contenute nel DL 112/2008, DL 78/2010, DL 95/2012, DL 66/2014) sono costituzionalmente illegittime. Ha specificato che tale illegittimità riguarda il periodo dal 2017 al 2019.

La rilevazione della relativa sopravvenienza attiva è stata inserita nel consuntivo 2023 ed sono state rimborsate all'Ente entrambe le tre annualità 2017-2018-2019.

Il Collegio prende atto dello stanziamento appostato nel 2026 di € 656.600 destinato al versamento al Bilancio dello Stato dei seguenti risparmi scaturiti dall'applicazione delle misure di razionalizzazione della spesa:

- € 652.299,62 per il versamento ai sensi dell'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019;
- € 4.235,30 per il versamento ai sensi art. 6, comma 14, del D.L. n. 78/2010 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi).

Con nota del 2 ottobre 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha invitato gli Enti camerali ad ottemperare alle sopra citate disposizioni riguardanti i versamenti di spesa. A seguito dell'indicazione proveniente dall'organo ministeriale vigilante l'Ente ha deciso di procedere al versamento delle annualità 2023, 2024 e 2025.

CONCLUSIONI

Il Collegio, a conclusione dell'esame dei documenti relativi al Preventivo per l'anno 2026 riconoscendo l'attendibilità e la congruità delle cifre esposte a titolo di Proventi, Oneri ed Investimenti e fermo restando le considerazioni e le osservazioni sopra evidenziate rileva che l'Ente ha tenuto in debito conto la necessità del rispetto dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente.

Per tutto quanto sopra indicato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Preventivo per l'anno 2026 della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna da parte del Consiglio Camerale, così come deliberato dalla Giunta Camerale (Delibera n. 2025000168 del 2 dicembre 2025).

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, costituisce allegato al verbale del Collegio dei Revisori dei Conti del 17 dicembre 2025.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Andrea Patassini - Presidente firmato

Dott. Andrea Alessandri firmato

Dott. Luca Moscatiello firmato